

TESTO DELL' OSSERVAZIONE RELATIVA AL TITOLO : ARPAE IMPIANTO PER LA MESSA IN RISERVA ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NP DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE E RAEE E DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI PERICOLOSI CONTENENTI AMIANTO A MISANO ADRIATICO (RN) PROPOSTO MANTA COSTRUZIONI SRL

In qualità di titolare di impresa della zona artigianale di Misano Adriatico Faccio riferimento al progetto preliminare ambientale numero protocollo PG.2024.138795 e in relazione all'introduzione voglio sottolineare l'importanza e la delicatezza dell'attività svolta dalla ditta Manta Costruzioni SRL che come prima voce indica: **BONIFICA DI MATERIALI AMIANTO (eternit).**

Sottolineo la preoccupazione e l'indignazione di molte persone abitanti adiacenti all'area interessata e le preoccupazioni di molti dipendenti che lavorano nella zona artigianale e che hanno già manifestato la volontà di lasciare l'area lavorativa se questo progetto andasse in porto, le preoccupazioni che nascono sono legate alla salute personale. Posso immaginare che la già difficoltosa reperibilità della forza lavoro possa peggiorare notevolmente con ripercussioni sulle attività economiche.

- capitolo 2 LOCALIZZAZIONE:

*L'area risulta ben servita dalla viabilità pubblica principale: la zona artigianale è collegata alla viabilità principale tramite la SP35 e la SP50 risultando di facile accesso per i mezzi pesanti.*

**Brevi considerazioni sul degrado dell'asfalto e sulla viabilità a contestazione dell'affermazione, tanto che è stato richiesto da anni l'intervento all'amministrazione comunale per la riqualificazione e l'ampliamento degli spazi di viabilità non più idonei.**

- Capitolo 3.1 ALTERNATIVE AL PROGETTO

*Questa organizzazione dell'impianto è stata modificata in modo tale da garantire un minore impatto acustico. Ma poi si fa riferimento ad un'area di trattamento con benna frantumatrice di rifiuti speciali da costruzione e demolizione.*

**Questo produrrà molto più rumore di quello già esistente riferendosi alle conoscenze e al piano fornito da frantumatori e scavatori.**

- capitolo 3.4 POTENZIALITA' E CAPACITA' DELL'IMPIANTO

*Presso l'impianto verranno gestite tre categorie di rifiuti • rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle attività di costruzione e demolizione svolte dall'azienda • **rifiuti speciali pericolosi (eternit) derivanti dall'attività di bonifica svolta dall'azienda** • rifiuti speciali non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche*

**Si sottolinea la preoccupazione per la natura di rifiuti speciali pericolosi (ETERNIT).**

- **Capitolo 4 - Le Tavole elencate nel capitolo 4 e riportate di seguito fanno riferimento all'insediamento della zona di molti anni fa. La zona da quel periodo si è notevolmente trasformata con la costruzione di numerosi edifici che non vengono riportati nello studio e quindi anche i dati di impatto andrebbero rivisti sulla situazione aggiornata.**

Fig. 4.1 - Stralcio di PTCP - Tavola A (fonte: OPENSITUA Provincia di Rimini).

Fig. 4.2 - Stralcio di PTCP - Tavola B (fonte: OPENSITUA Provincia di Rimini)

Fig. 4.3 - Stralcio di PTCP - Tavola C (fonte: OPENSITUA Provincia di Rimini)

Fig. 4.4: Stralcio di PTCP - Tavola D (fonte: OPENSITUA Provincia di Rimini)

Fig. 4.6 - Stralcio di PRG - Tavola 2a (fonte: Comune di Misano A.)

Fig. 4.7 - Stralcio di PUG - Tav1c1\_Vincoli ambientali e storico culturali e rispetti delle infrastrutture (fonte: Comune di Misano A.)

Fig. 4.8 - Stralcio di PUG - Tav1c2\_Vincoli vulnerabilità idrauliche e idrogeologiche (fonte: Comune di Misano A.)

Fig. 4.9 - Stralcio di PUG - Tav1c3\_Vincoli tutele paesaggistiche (fonte: Comune di Misano A.)

Fig. 4.10: PTCP Tavola E Stralcio – (Fonte OPENSITUA – Provincia di Rimini)

Fig. 4.11: PTAV-RIMINI 03/T7 Tavola 07 – Aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti – (Fonte Provincia di Rimini)

- ***La Tavola C (Fig. 4.3) individua le risorse paesaggistiche e storico culturali, pone la località nel Sistema della costa, adiacente all'Unità di paesaggio della pianura alluvionale agricola del Conca.***

**Nella piantina tutta la zona si definisce alluvionale tranne l'autodromo e la zona artigianale “vecchia”, praticamente una futura alluvione deve tenere conto dell'isola protetta che è stata ipotizzata all'interno della zona alluvionale. Se dovesse effettivamente avvenire un'alluvione chi può garantire che i rifiuti speciali e pericolosi non fuoriescano dalla loro sede?**

**Tra maggio 2023 e ottobre 2024 si sono già verificate cinque alluvioni importanti che hanno colpito anche la zona artigianale e si sono riscontrati gravi problemi legati allo scolo dell'acqua piovana; la rete idrica comunale non è stata in grado di smaltire l'enorme mole d'acqua riversata in pochi minuti/ore e tutta l'area artigianale coperta interamente da cemento ha subito un allagamento fino a 50 cm il tutto aggravato dal fatto che le cabine elettriche sono state anch'esse danneggiate dal maltempo pertanto nemmeno le pompe elettriche di scolo sono servite a migliorare la situazione.**

- ***La Tav1c2 del PUG (Fig. 4.8) mostra i vincoli relativi vulnerabilità idrauliche e idrogeologiche e dalla sua analisi è possibile stabilire che l'area in esame è classificata come area di ricarica indiretta della falda normata dall' articolo 3.5 del NDA di PTCP, ma l'intervento risulta ammissibile dal momento che l'impianto non si configura come discarica di rifiuti pericolosi ma come impianto per deposito preliminare (operazione D15). Si può notare anche che l'area non rientra nelle aree di tutela dei pozzi ad uso idropotabile.***

**Esiste un pozzo con falda sotterranea a pochi metri dal deposito e dal sito di trattamento rifiuti, se durante un'ipotetica alluvione la zona in questione dovesse allagarsi anche i depositi preliminari verrebbero colpiti e si disperderebbero nell'ambiente e nelle falde.**

- **Capitolo 4.4.2 Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Con deliberazione n. 87 del 12 Luglio 2022 l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027. Il Capitolo 12 della Relazione generale di piano**

*individua i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché per l'individuazione dei luoghi adatti allo smaltimento e al recupero dei rifiuti. Da una prima analisi dei criteri di esclusione è possibile affermare che l'area in esame ha i requisiti previsti per la localizzazione di nuovi impianti, anche tenuto conto che al Par. 12.4 viene sancito che:*

*In via generale, gli impianti di trattamento dei rifiuti inclusi gli impianti di recupero dei rifiuti sono, invece, preferibilmente da localizzare nelle aree già urbanizzate a prevalente destinazione produttiva ovvero, nei casi in cui producano impatti ambientali e territoriali rilevanti, all'interno delle Aree Ecologicamente Attrezzate di cui al D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, nel rispetto dei criteri fissati dalla normativa e dalla pianificazione urbanistica comunale.*

**Premetto che ella descrizione sopra sancita non vi sono riferimenti ai trattamenti di rifiuti speciali pericolosi.**

Inoltre il deposito avrà ovviamente impatto ambientale e territoriale rilevante, basti pensare ad ogni minima folata di vento quanto materiale verrà liberato nell'aria e che potrà raggiungere enormi distanze andando ad incidere sulla salute pubblica. Le particelle di amianto/eternit sono infinitesimamente piccole posso stazionare a terra per anni e si disperdono facilmente nell'aria.

- **Capitolo 5.2 Cumulo con altri progetti** *L'impianto si colloca in un'area al momento poco densamente costituita ad uso produttivo Nel raggio di 1.000 m dall'area in esame è presente un unico impianto per la gestione di rifiuti speciali non pericolosi e l'autodromo di Misano Adriatico*

**L'impianto si colloca al centro di un'area densamente costruita e non solo ad uso produttivo. Inoltre l'impianto di gestione rifiuti ad uso prevalentemente di utenti privati non gestisce "rifiuti pericolosi" così come l'Autodromo non si può paragonare ad un'attività di trattamento di rifiuti e bonifica di rifiuti pericolosi.**

- **Capitolo 5.3 Popolazione.** *L'area in esame è posta a circa 300 m dal nucleo abitato più vicino come si evince dalla foto aerea di Fig. 2.1 e dalla foto di Fig. 5.1 in cui sono riportate le distanze dall'area in esame fino a 1.000 m con passo 200 m. Le abitazioni più prossime connesse alle attività produttive o pre-esistenti realizzate nell'ambito della zona artigianale, sono comunque schermate dal fabbricato esistente sul lotto (vedi Par.5.7.3). La Fig. 5.3 rappresenta la densità della popolazione residente al 2021 ricavata sulla base delle sezioni di censimento ISTAT che indica come la collocazione dell'impianto sia di fatto in area non densamente popolata. Come si evince dalla figura la popolazione residente in un raggio di 1.000 m è prevalentemente localizzata al limite SUD e NORD del buffer considerato dove sono presenti alcuni nuclei abitati in ambito periurbano che però risulta separato dall'area da grandi infrastrutture e dal resto dell'edificato produttivo.*

**In tutta la zona artigianale sono presenti famiglie e bambini che abitano le unità immobiliari adiacenti ai propri edifici produttivi. Le prime unità abitative distano a meno di 10 (dieci) metri dall'area in questione.**

- **Capitolo 5.7.1.2 Piovosità.** *La Fig. 5.5 mostra le piogge annuali relative alla stazione di Rimini ricavate dalle tabelle climatiche elaborate da ARPAE per il Comune di Misano Adriatico relativamente al periodo 1991-2020. La piovosità media annua è di 791,5 mm.*

Come in precedenza lo studio viene effettuato su dati troppo vecchi, il totale pluviometrico annuo a fine 2024 ha raggiunto i 1660 millimetri caduti, con un surplus di circa 700 millimetri rispetto all'ultimo decennio e rendendo quest'anno uno dei più piovosi di sempre.

- **Capitolo 5.7.1.4 Regime dei venti** *Dall'analisi dei dati del triennio 2018-2020, estratti dalla piattaforma Dext3r di ARPAE 1 e elaborati tramite il software WRPLOT, sono stati generati i grafici e svolta l'analisi dei venti caratteristici della stazione "Rimini urbana". Questa stazione era la più vicina all'area di interesse che avesse un set di dati adeguatamente completo da considerarsi rappresentativo per l'indagine. I venti hanno caratteristica di brezza leggera (Fig. 5.7) e direzione prevalente dai quadranti occidentali (Fig. 5.6). Le ore di calma di vento sono mediamente l'1,21% sul totale dei dati disponibili per il periodo. Nel periodo esaminato l'intensità media del vento è di 2,11 m/s*

I periodi esaminati non considerano le innumerevoli allerte rosse che si sono verificate negli ultimi anni, i venti di maestrale e di burrasca sono sempre più persistenti con una media di 62-74 km/h e raffiche di vento fino a 90-110 km/h

- **Capitolo 5.7.2.2 Qualità dell'aria post operam .**  
*L'emissione totale di PM10 ammonta a 0,51 kg/anno, corrispondente a 0,00042 kg per tonnellata di aggregato riciclato prodotto. La principale fonte di queste emissioni è l'erosione del vento dai cumuli. Tuttavia, la presenza del capannone garantisce una schermatura efficace rispetto ai recettori più vicini, anche considerato che il regime locale dei venti è sicuramente meno intenso rispetto a quanto previsto dal Par. 5.7.1.4.*

Come già descritto sopra i fenomeni di vento stanno aumentando esponenzialmente e intensificando la loro pericolosità vedi varie allerte rosse, non riteniamo la presenza del capannone una soluzione efficace affinché le polveri non si disperdano nell'aria ed è molto riduttivo e semplicistico affermare che lo stabile possa essere una schermatura efficace.

- **Capitolo 6 Conclusioni.** *La realizzazione del progetto come proposto non comporta significativi impatti negativi sull'ambiente a scala locale mentre apporta benefici a scala maggiore visto che questo tipo di attività ha un impatto ambientale positivo che consiste nel risparmio di materiali di cava che vengono sostituiti integralmente dagli aggregati riciclati con prestazioni spesso migliori.*

*La realizzazione del progetto non è finalizzata al bene collettivo per l'efficientamento dei servizi comunali ma è un progetto privato che non apporta nessun beneficio se non l'incremento del fatturato di una sola azienda a discapito della salute pubblica e ambientale.*